



Caritas Ticino tira le somme di un anno di attività, il 2006, e come di consueto utilizza la sua rivista per diffondere il "Rapporto annuale" nella forma di un'inserto giornalistico. Un giudizio globalmente positivo che si fonda su scelte all'insegna della prudenza e delle prospettive a lunga scadenza, oltre a una grande flessibilità e velocità nel reimpostare tutto ciò che viene modificato dall'esterno e su cui di conseguenza non abbiamo né il controllo né la possibilità di pianificazione. La chiave di volta comunque, come in ogni impresa che voglia guardar lontano, sono le risorse umane: Caritas Ticino ha un'equipe di una trentina di collaboratori che oltre a macinare lavoro come se il numero fosse ben più grande, vivono mediamente un coinvolgimento di tipo ideale come quello che si può ritrovare solo nelle piccole imprese a carattere familiare dove tutti danno l'impossibile per raggiungere gli obiettivi. Passione, idealismo e flessibilità, sono le caratteristiche di una piccola equipe che fa piccoli miracoli e che il direttore vuole ringraziare calorosamente su queste pagine almeno una volta all'anno. Caritas Ticino, diaconia della chiesa locale, sente come sua precisa vocazione irrinunciabile l'essere

DAVIDE CLICCA CONTROCORRENTE

veicolo di un pensiero sociale che si declina nella realtà ticinese con le sfide alla povertà relativa che assume facce complesse e confuse che secondo noi necessitano di un pensiero forte prima di tutto. Una caratteristica infatti che determina purtroppo ormai da anni la linea di intervento che va per la maggiore di fronte alla povertà è quella della logica pauperista della penuria, il piagnisteo sulla mancanza di risorse, che in una realtà come quella svizzera noi consideriamo un insulto nei confronti di quella parte del pianeta che non ha neppure da mangiare o da curare le malattie più banali, e dove la dignità umana è continuamente calpestata. Per questo l'impegno maggiore di Caritas Ticino nella lotta alla povertà non si risolve nel distribuire soldi a pioggia ai nostri poveri ma nel cercare di ridare opportunità di lavoro a chi le ha perse, e consulenza specializzata per affrontare i diversi problemi di natura sociale che compongono il fardello di tutti coloro che bussano alla nostra porta. Un migliaio di situazioni affrontate in un anno dai nostri servizi e dai nostri programmi di reinserimento dei disoccupati, sono il miglior biglietto da visita per chi vuole capire cosa faccia Caritas Ticino per lottare contro la povertà. Non tutti capiscono, alcuni vorrebbero da noi un servizio caritativo che distribuisca soldi a tutti coloro che vengono a chiederli, ma in fondo chi vuole ascoltarci davvero con l'one-

stà intellettuale di chi vuol capire, alla fine ci dà ragione perché il nostro metodo è quello di tentare di dare una speranza duratura a chi si presenta chiedendo soldi, mentre spesso ha bisogno di cambiare modello di vita. Siamo infatti convinti che gli interventi paliativi della distribuzione di beni materiali o di soldi, abbiano come effetto collaterale perverso il mantenimento nella situazione di dipendenza e di povertà dalla quale invece si deve sempre credere che sia possibile uscire, anche se con percorsi lunghi e difficili. Sappiamo di remare controcorrente ma lo "sperare contro ogni speranza" è una caratteristica irrinunciabile che anima tutta la nostra impostazione delle attività e ci fa fare a volte cose che altrimenti sarebbero impensabili e irrealizzabili.

L'esempio più evidente di questa bandiera è l'impegno informativo che ci vede sul fronte dei media elettronici da oltre 12 anni coscienti di essere forse l'unica Caritas al mondo che produca settimanalmente prodotti televisivi e online per fare "carità", cioè per promuovere le linee della dottrina sociale. Una scommessa impossibile vinta con più di 650 puntate di Caritas Insieme realizzate e andate in onda su TeleTicino e dal 2004 tutte in rete e quindi disponibili da qualunque angolo del mondo, in qualunque momento, disponendo solo di una connessione internet mediamente



Editore: Caritas Ticino
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Merlecco 8, 6963 Pregassona
E-mail: cati@caritas-ticino.ch
Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

Tipografia: Fontana Print SA
via Maraini 23, Pregassona

Abbonamento: 4 numeri Fr. 20.-

Copia singola: Fr. 5.- CCP 69-3300-5

Direttore Responsabile: Roby Noris

Redazione: Federico Anzini, Dante Balbo, Michela Bricout, Carlo Doveri, Marco Fantoni, Dani Noris, Chiara Pirovano, Giovanni Pellegrini, Patrizia Solari, Cristina Vonzun

Hanno collaborato: Marco Bernasconi, don Arturo Cattaneo, Andrea Galli, Madre Chiara Miriam

Copertina: Attività e personaggi di Caritas Ticino

Foto da: Archivio Caritas Ticino, Caritas Insieme TV, Strada Regina

Foto di: Chiara Pirovano

Tiratura: 6'000 copie ISSN 1422-2884

Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, dà diritto all'abbonamento

editoriale - continua da pag. 1

veloce. E da un anno e mezzo ci siamo lanciati nella seconda produzione televisiva con la trasmissione settimanale Strada Regina in onda su TSI1 che il Vescovo ci ha affidato per quanto riguarda la realizzazione tecnica dei servizi esterni; una nuova produzione televisiva sfornata dallo studio di Caritas Ticino a Pregassona. E ogni settimana vincere la sfida televisiva vuol dire consegnare una cassetta digibeta con i servizi di Strada Regina a Comano il giovedì sera e una cassetta DVcam con Caritas Insieme il venerdì sera a Melide, avendo poi tutto online dal sabato. Sono certo che nella rete c'è il nostro futuro mediatico e per questo l'investimento di energie è sempre più ampio anche se mi sembra sempre di essere all'inizio della corsa: il salto di qualità comunque c'è stato proprio l'anno scorso con il noleggio di un server in Germania dove i costi sono bassissimi anche per velocità molto elevate, e finalmente si può vedere praticamente istantaneamente, in streaming, tutto quello che Caritas Insieme trasferisce ogni venerdì notte appena finita la trasmissione, via rete sui computer del server Hetzner a Norinberga.

Ma ancora una volta può sorgere spontanea la domanda sul perché una piccola Caritas locale produca informazione elettronica e non concentri e utilizzi le sue energie per occuparsi direttamente dei suoi poveri. Abbiamo scritto molto e registrato molto, per rispondere a questo legittimo quesito a cui si può rispondere solo partendo dalla constatazione che siamo in un'era mediatica, dove ciò che fa opinione, modifica i comportamenti, sposta le opzioni politiche personali e collettive, canalizza desideri di solidarietà, determina l'ordine di valori di riferimento della stragrande maggioranza, è ciò che veicolano giorno dopo giorno, anno dopo anno, i media elettronici che sono praticamente in continua comunicazione col pubblico. I modelli di comportamento si costruiscono

Editoriale: di Roby Noris	1
Rapporto 2006 di Caritas Ticino	3
Verso l'infinito e oltre	7
Programmi occupazionali, quale futuro?	10
Servizio sociale: chi siamo cosa facciamo come operiamo	12
Pedofilia e media elettronici: dalla BBC alla Rai dall'Avvenire al GDP di Roby Noris	15
Arte e fede: quando il bello conduce a Dio di Chiara Pirovano	18
La Vocazione di San Matteo	19
I sassi sul fondo	20
Sfida all'ultimo bottone del telecomando e all'ultimo click del mouse. Le ragioni delle scelte formali di Caritas Insieme TV di Roby Noris	22
Cronache di Mercatini di Dani Noris	26
Prostituzione: il dramma più vecchio del mondo di Dani Noris	28
DOSSIER LA VITA ALLO SPECCHIO	
Venite ed aiutatemi in quest'opera con Madre Chiara Miriam	30
Una passeggiata tra il romanico in Ticino di Chiara Pirovano	34
SANTI DA SCOPRIRE	
Beato Francesco Faà di Bruno di Patrizia Solari	40
Mettere Dio al centro di don Arturo Cattaneo	44
Ai confini della povertà intervista a Giampiero Enderli	46
Nell'umiltà di non sapere una questione di rispetto intervista a Michele Tomamichel	48

senza neanche accorgersi su quelli veicolati attraverso tutti i continui input, dalla pubblicità ai talkshow, dal pseudo approfondimento su tematiche sociali e politiche all'intrattenimento, dalle serie televisive alle più insulse soap-opera. Poiché ciò che generalmente permette la realizzazione di questa montagna di prodotti comunicativi è un mercato che misura in valori di ascolto e non in valori etici o morali, lo stillicidio è a portata di telecomando. Per questo, con la spinta del grande Vescovo Eugenio Corecco ci siamo buttati nella sfida mediatica che anche dopo 12 anni ci vede sempre più convinti che il primo

compito di chi vuole promuovere la solidarietà e la carità evangelica, sia quello di promuovere un pensiero dando strumenti a chi li vuole usare per andare controcorrente. Coscienti che la sfida è impari, da Davide contro Golia, sappiamo che se si accettano le regole del gioco, quelle dell'audience, si può anche proporre il pensiero sociale della chiesa, perché i canali della comunicazione elettronica sono sempre aperti e la possibilità di essere veicolo di verità si gioca a colpi di telecomando e a colpi di mouse come raccontiamo a pag. 22, ma si può fare, per contribuire a costruire una società migliore. ■